

Etruria& C. vietato morire prima del risarcimento

Il decreto-beffa Chi ha ricevuto in eredità le obbligazioni subordinate azzerate viene equiparato agli speculatori che le hanno rastrellate sperando nei risarcimenti

1.500

risparmiatori a rischio di non avere un euro e già scartati dai rimborsi forfait

» CARLO DI FOGGIA
E ROBERTO ROTUNNO

Un nuovo ostacolo si insinua tra molti dei risparmiatori delle quattro banche salvate e la speranza di un rimborso. Questa volta è contenuto nel decreto sugli arbitrati che, sebbene viaggi con un anno di ritardo, a far arrabbiare i clienti di Etruria e le altre ci ha messo solo qualche secondo. La questione, tanto per cambiare, è giuridica ma nella pratica finirà per lasciare a mani vuote circa 1.500 obbligazionisti. A farla notare sono i due Alvisè Aguti e Silvia Battistelli che seguono i risparmiatori aretini.

IN QUESTA FASE ARBITRALE, è comunque necessario dimostrare di essere stati raggirati allo sportello per ottenere il risarcimento. Questa procedura sarà però preclusa in partenza per quelli che non hanno acquistato direttamente in filiale il bond che è stato azzerato con il decreto del governo a fine 2015. Il problema si pone per i molti che hanno ricevuto il titolo da un proprio familiare mentre quest'ultimo era ancora in vita o in forma di eredità o donazione. Queste operazioni, secondo la stringente interpretazione data dal decreto, saranno considerate alla stregua di

acquisti sul mercato secondario. In pratica, se anche si tratta di un regalo di un padre a un figlio, sarà trattato come un rapporto tra due investitori finanziari qualsiasi. Nulla importa se il primo compratore ha preso il titolo direttamente allo sportello e il bancario che lo ha venduto non ha adoperato l'adeguata trasparenza.

Questo cavillo ha escluso già nella prima fase la possibilità di presentare istanza di "rimborso forfettario" (l'80% di quanto perso) che per il resto richiedeva solo un reddito non superiore ai 35 mila euro e patrimonio investito di massimo 100 mila euro. Ora lo stesso cavillo chiude la porta anche all'arbitrato gestito dall'Autorità anticorruzione (Anac), eliminando del tutto la possibilità di riottenere quanto tolto il 22 novembre 2015.

Una beffa condita dall'incoerenza: basta rispolverare le regole per gli indennizzi forfettari, messe a punto dal Fondo interbancario di tutela depositi, per accorgersene. Con l'approvazione di quelle linee guida, diffuse a luglio, è stato chiarito il diritto ai rimborsi solo per chi ha sottoscritto l'obbligazione con un "rapporto negoziale diretto" con la banca. Cosa che ha già penalizzato qualcuno: in alcuni casi, infatti, l'istituto ha collocato presso i suoi clienti titoli che già aveva piazzato in fase di emissione. Inoltre, anche gli scambi "inter vivos" tra familiari sono stati considerati di mercato secondario. Tuttavia, il documento del Fitd ha chiarito per questi ultimi "la possibilità di accedere alla procedura arbitrale". Una promessa, messanero subbianco, che oggi è stata disattesa. Il governo, dunque, ha dapprima ri-

mandato per mesi un decreto che - secondo la legge di stabilità 2016 - sarebbe dovuto arrivare entro la scorsa primavera. Poi, una volta redatto, ha pure sconfessato quanto previsto dal Fitd in sede di rimborsi automatici. Questi ultimi, nel frattempo, procedono con lentezza: su 14 mila pratiche, poco più di 3 mila sono state liquidate per un ammontare di 41 milioni di euro (su più di 100 milioni preventivati, e oltre 430 di bond azzerati).

TUTTO QUESTO nei giorni in cui il salvataggio del Monte dei Paschi ha al contrario previsto un trattamento ben più vantaggioso per i risparmiatori senesi. Le obbligazioni Mps saranno infatti convertite in azioni e, nel caso di un bond, comprate dallo Stato al valore nominale, nonostante la svalutazione di mercato. Per questo Alvisè Aguti ha proposto un emendamento per equiparare i clienti Mps con quelli di Etruria, Marche, Carichi e Cariferrara. "Per trovare i fondi - spiega - basterebbe ricomprare i bond di Siena al prezzo pagato al momento dell'acquisto". I Cinque Stelle sono pronti ad appoggiarlo, Lega Nord e Fratelli d'Italia stanno valutando. Alcuni parlamentari del Pd l'hanno consegnato al sottosegretario all'Economia Pierpaolo Baretta e al viceministro Enrico Morando.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La scheda

REGALO INGIUSTO

Le obbligazioni Mps saranno convertite in azioni e comprate dallo Stato al valore nominale, nonostante la svalutazione di mercato. Un emendamento propone di equiparare i clienti Mps con quelli di Etruria, Marche, Carichi e Cariferrara, pagando i bond di Siena al prezzo di acquisto

.....

